

14 GIUGNO 2016



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 GIUGNO 2016

Seduta n. 10

L'anno duemilasedici, il giorno quattordici del mese di giugno alle ore 17.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO		A
12.	PILONI LUCIA		Ag
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		Ag
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	A
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Mombelli Pietro

2) Guerini Sebastiano

3) di Feo Christian

e dichiara aperti i lavori.

DELIBERA N.36 “Surroga consigliere comunale Sig.Sartori Camillo.Esame delle condizioni di eleggibilità del consigliere subentrante”.

Il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la surroga del Consigliere Comunale Sig. Sartori Camillo.

Da lettura della lettera inviata dal Consigliere Sartori.

“All’attenzione del Presidente e dei Consiglieri del Comune di Crema.

Con questa missiva intendo comunicarVi le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale per motivi strettamente personali.

Vi ringrazio per aver avuto l’onore di partecipare in questi due anni e mezzo di vita amministrativa alla vita politica della città nella maniera migliore date le mie possibilità.

Certo che chi mi sostituirà sarà all’altezza del ruolo, porgo i miei saluti ed auguri di buon lavoro a tutti i Consiglieri, alla segreteria e a tutto il personale del Comune che in questo tempo mi ha supportato e anche sopportato.

Con questa ovviamente mi dimetto sia da capogruppo del Partito della Rifondazione Comunista che da rappresentante delle varie Commissioni da me seguite, quella Ambiente, territorio e patrimonio, la Commissione di Garanzia e quella Statuto e regolamenti.

Data 3 giugno 2016.

Firmato Camillo Sartori.”

La Segreteria ha provveduto all’individuazione del Consigliere entrante. E’ stato individuato nella persona della Signora Piloni Lucia che dichiara di accettare la nomina a Consigliere Comunale.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Non è proprio una surroga che uno può lasciar passare politicamente così alla chetichella, come se nulla fosse accaduto. Anzitutto perché denuncia un malessere evidente nel gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista, un gruppo che già fa balenare la possibilità di sfilarsi nella fase finale della legislatura, dopo aver approvato praticamente tutto, subito praticamente tutto, tutte le privatizzazioni del caso, dopo aver visto la Bonaldi attuare un programma che sicuramente non coincideva nelle linee di fondo del programma del Partito di Rifondazione Comunista, pur avendo i medesimi sottoscritto (immagino) il programma della Bonaldi. Quindi non si capisce bene da dove nasca l’equivoco, se abbiano capito bene il programma che firmavano o se ci sia difformità tra programma della coalizione e quello del partito.

Il dato di fatto è che hanno subito di tutto, salvo sfarinarsi durante il percorso di questa tornata amministrativa: se ne va Piergiuseppe Bettenzoli, se ne va Mario Lottaroli, adesso se ne va Camillo Sartori. Dietro la dicitura delle motivazioni personali ci sta sempre tutto e il contrario di tutto, ma devono aver avuto dei problemi notevoli a comporre la lista quelli del Partito di Rifondazione Comunista, se improvvisamente tutti per motivi personali sono costretti a ritirarsi nel corso del mandato.

E’ del tutto evidente che c’è anche un disagio politico amministrativo. Nel caso di Sartori, oltre al problema politico amministrativo che riguarda il disagio possibile del Partito della Rifondazione Comunista, rispetto al modo di amministrare e ai contenuti amministrativi di questa Giunta, si aggiunge un fatto che ha una tempistica curiosa.

Le esternazioni molto moderate (e naturalmente tutti colgono l'ironia di questo aggettivo che affianca il sostantivo) di Camillo Sartori rispetto alla tragica scomparsa del parlamentare leghista Gianluca Buonanno intervengono effettivamente qualche giorno dopo che lui ha formalizzato le dimissioni da Consigliere Comunale e quindi non fa più parte di questo consesso del quale tuttavia, come Consigliere componente della maggioranza di centrosinistra per un partito che in Giunta esprime un Assessore, l'Assessore alla Cultura Paola Vailati, che nonostante le prese di distanza su alcuni temi (con votazioni o con volantini, raccolte di firma davanti al centro natatorio, e tutte queste amenità, di cui ci ha deliziato in questi anni) nonostante tutto ciò continua a votare i bilanci e a consentire di navigare all'Amministrazione Bonaldi. Tuttavia il disagio è evidente perché i consiglieri se ne vanno. In questo caso però questo Consigliere, con un tempismo davvero curioso si rende libero, per ragioni personali naturalmente, come quelli che l'hanno preceduto, dall'esercizio del mandato in quest'aula, e quindi produce un avvicinamento all'interno della lista del suo gruppo consiliare, lasciando qui il superstite Renato Stanghellini, che perlomeno va premiato per lo stoicismo con cui continua a onorare il suo mandato, a difendere la bandiera e la permanenza in questa maggioranza politica di cui pare non condividano più nulla.

E' veramente sorprendente come, al di là del fatto che non fosse più consigliere comunale, una volta liberatosi dal ruolo, abbia, dopo tre giorni, quindi non era tantissimo che non era più un Capogruppo di maggioranza, riacquisito il proprio status di cittadino (però nessuno può dimenticare che ha fatto politica qui dentro fino a tre giorni prima) mette nero su bianco, perché le scrive su un blog, delle frasi davvero di cattivissimo gusto su un parlamentare della Repubblica che è tragicamente scomparso, con epiteti che non ripeto, perché li avrete letti tutti, e manifestando un livello di concezione della lotta politica davvero rasoterra, privo di pietas anche al cospetto della morte.

Uno può non condividere niente dei contenuti, dello stile e della condotta con cui un altro attore dell'agone politico declina il proprio impegno, ma di fronte alla morte uno si ferma, può scegliere per esempio di non commentare, può scegliere di stendere un pietoso velo, di tacere, che a volte il silenzio è d'oro. Invece no, questo esponente del centrosinistra cremasco, e della parte più di sinistra di questa coalizione, ha questa caduta rovinosa di stile, rispetto alla quale l'unica giustificazione e l'unica considerazione che questa maggioranza, che questa Amministrazione comunale, che questa Giunta e che questo Sindaco fanno trapelare è che quando ha detto queste cose si era già dimesso, non era più consigliere comunale, non aveva più questo status.

Questa è l'unica cosa che siete stati capaci di dire. Non una presa di distanza politica di merito su quanto l'ex Consigliere da tre giorni di Rifondazione Comunista ha messo nero su bianco. Non c'è stata questa capacità di prendere le distanze. Sempre molto solerti a fare la morale agli altri, quando viene il momento di fare un minimo di critica politica nei confronti di un compagno di viaggio che ha sbagliato (di compagni che sbagliano è piena la vostra storia) non è uscita parla dal Sindaco, che dovrebbe essere il rappresentante di tutta la città e quindi potrebbe, volendolo, dire parole unitive ma anche chiare e inequivocabili, e invece niente. Ponzio Pilato era un diletante al vostro confronto!

Io veramente a questo punto non posso che biasimare il Sindaco, l'Amministrazione comunale di Crema, i capigruppo di maggioranza, i consiglieri comunali di maggioranza, per non aver avuto la capacità politica di dire due parole garbate e possibilissime di presa di distanza da una condotta davvero deplorabile e di solidarietà, per esempio, al partito politico del parlamentare in questione.

Io ricordo che a parti invertite, quando succedeva che qualche militante politico o comunque qualche cittadino politicizzato metteva scritte ingiuriose sulle sedi dei partiti, io ho sentito pronunciare in questi anni parole bipartisan di stigmatizzazione e di solidarietà politica a chi era vittima di questi tipi di gesti.

Io questa volta ho ascoltato un rumoroso silenzio e questa è una grossa immaturità politica, una capacità di trovare, su almeno alcuni valori di fondo, un minimo di comune sentire. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Mi dispiace che in questo momento non ci sia il Sindaco presente in aula, a cui è stato rivolto chiaramente l'intervento di chi mi ha preceduto.

Perché mi unisco alle dichiarazioni fatte dal Consigliere Agazzi rispetto a quanto purtroppo pubblicato dal nostro ex consigliere, ma fino a pochi giorni fa pienamente in carica e evidentemente rappresentativo di una forza politica di questa maggioranza? Non è neanche, come dire, ammissibile la scusa che il Consigliere ha fatto queste dichiarazioni ormai avendo già dato le dimissioni, perché forse non tutti ricordano che quando ero ancora Consigliere, durante gli episodi di violenza gratuita avvenuti a Cremona dalla manifestazione che tutti ricordano che ha creato tanto danno alla città, lo stesso Consigliere (allora era Consigliere di questa Amministrazione), nello stesso blog faceva dichiarazioni a favore del tipo di disastri avvenuti.

Io non posso neanche giustificare a questo punto il fatto che semplicemente il Consigliere si sia dimesso due giorni prima, per ascoltare appunto il silenzio di questa Giunta, che quando fa comodo non prende posizioni esplicite di distanza da una parte e di solidarietà dall'altra da chi, indipendentemente dalle posizioni, dalle idee, evidentemente sta anche soffrendo un lutto sia di natura politica, ma anche e soprattutto di tipo familiare.

Questo intendo stigmatizzare. Poi tante volte abbiamo avuto modo di dire che questa Giunta si poggia anche

sul sostegno di questa forza politica, in questa Giunta è presente un assessore che proviene da quella forza politica. Più e più volte abbiamo visto come le votazioni in Giunta di questo Assessore si distinguessero chiaramente dalla forza politica che sostiene la maggioranza, ma evidentemente anche questo fa comodo a questa maggioranza, cioè non prendere mai una chiara posizione di natura politica e di distacco perché evidentemente da una parte c'è chi non vuole perdere il potere che una posizione permette di assumere, e dall'altra c'è chi non vuole perdere dei compagni di viaggio più o meno graditi a seconda del tipo di tema che si sta trattando.

Purtroppo non possiamo dimenticare così facilmente parole che quando sono scritte rimangono e quando sono scritte rimangono molto facilmente consultabili e reperibili e stigmatizzano una posizione dalla quale la forza politica non ha mai preso il distacco.

Ripeto, dichiarazioni dello stesso tenore sono state rese in un'altra situazione in cui sono avvenuti gravi atti di violenza e nessuno ha preso distacco. Quindi è un grande rammarico vedere come si comporta, anche in questo episodio, questa Amministrazione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Quando le campagne elettorali partono pericolosamente con troppo anticipo, poi risulta evidente che le letture possono anche portare alla fantapolitica, ma non sempre la fantapolitica non corrisponde alla realtà. Anzi, spesso è la realtà.

Intanto devo dire che non avere gli interlocutori è anche un po' difficile. Ritenevo più giusto che ci fossero, in modo che ci si potesse comprendere e avessero anche l'opportunità di rispondere a una serie di dubbi che, ad esempio da parte mia, ci sono. Queste dimissioni e le continue dimissioni che ci sono state non possono non essere interpretate, ma la mia è un'interpretazione, la loro risposta poteva certificare la mia interpretazione o dire che la mia era un'interpretazione oltre le righe.

Vedete, sul nodo centrale delle partecipate, che è stato un tema fondamentale dalla campagna elettorale del Sindaco, le posizioni di Rifondazione Comunista sono sempre state assolutamente all'opposto degli indirizzi del Sindaco e di questa maggioranza. Le elezioni si avvicinano.

Io che cosa posso interpretare rispetto a queste dimissioni? Che evidentemente serve avere all'interno del Consiglio Comunale (ma probabilmente non ce la fanno perché diventa difficile chiedere quelle del Consigliere Stanghellini) qualcuno che non abbia iniziato il percorso perché è evidente che questo partito dovrà smarcarsi rispetto al Sindaco e non entrerà in questa maggioranza. Se lo facesse ci fa un favore, ma proprio perché ritengo che probabilmente anche questa maggioranza non abbia la convenienza di ricevere questo ulteriore favore e di tentare di pescare al centro in una situazione anche nazionale così complessa, però ho l'impressione che lo stesso giochino non stia riuscendo bene a chi probabilmente ha messo in atto questa politica.

Ho sentito Agazzi che ha riferito di cose brutte dette da uno che non è più in Consiglio Comunale, la Zanibelli che ha detto che era recidivo sulle cose brutte, vorrei capire perché io sono fuori tema. Questo onestamente non l'ho capito, però cerco di rientrare nel tema.

Voglio dire che è una valutazione politica che ci sta. Secondo me l'operazione politica di Rifondazione Comunista era: fuori i Consiglieri perché abbiamo bisogno di qualcuno che non sia più immischiato in modo da sganciarci definitivamente da questa maggioranza e da questo Sindaco per avere il nostro Sindaco con una nostra lista. Sennò è incomprensibile.

Guardate che con la signora che entra siamo all'ottavo consigliere comunale. Da un punto di vista politico, non credo che tutti lascino per motivi personali, perché uno si pone il problema del perché sono entrati in lista. Si pone il problema politico: probabilmente tra questi c'è chi ci sta a venire a fare un'operazione di un certo tipo e chi evidentemente non ci sta e quindi se ne sta a casa sua perché ritiene di non voler andare avanti evidentemente ad appoggiare il Sindaco. Dopodiché io non posso contrappormi rispetto al fatto che uno si dimette e qualcun altro entra, ma diventa difficile pretendere che una minoranza non dia un'interpretazione politica rispetto a queste cose.

Colgo anch'io l'occasione, e su questo chiudo: spiace anche a me che il Sindaco non sia intervenuta su dichiarazioni che sono recidive, fra l'altro, perché non era la prima volta che Sartori si esprimeva in questo senso. Non c'era bisogno di dire chissà che cosa, bastava dire che certe esternazioni non erano assolutamente condivise. Io lo dico non tanto perché sono interessato al fatto che il Sindaco lo facesse (anzi può tornare più comodo da un punto di vista politico denunciare che non l'abbia fatto), ma io ritengo che questo Paese, anche questa città, abbia davvero bisogno, anche tra di noi, di un clima decisamente diverso, forte anche di contrapposizioni, ma sempre rispetto alle cose, mai rispetto alle pessime denunce che vengono fatte anche con estrema cattiveria d'animo rispetto alle persone o agli accadimenti.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Io sarò brevissimo, anche perché non pensavo di intervenire. Non pensavo nemmeno che ci sarebbe stata discussione su quello che credevo fosse semplicemente un avvicendamento burocratico. Però giustamente le minoranze fanno il loro verso, quindi mi sembra giusto fare il verso anche di una parte della maggioranza, o forse della maggioranza, e di rispondere punto per punto molto velocemente.

Innanzitutto è sì vero che il Consigliere Sartori è stato consigliere comunale, ma al momento delle dichiarazioni non lo era più, per cui ascrivere alla maggioranza o alla persona del Sindaco le dichiarazioni di Sartori, mi sembra veramente piuttosto pretestuoso. Dichiarazioni che, al contrario di quanto ho sentito in quest'aula, sono state da più parti condannate, prima di tutto dal sottoscritto, in un ambito, chiamiamolo, informale, quello dei social network. Se è il caso di farlo qui, lo facciamo.

Ciò che ha scritto Sartori, io ritengo che sia assolutamente sbagliato e non condivisibile. Vale la pena ribadirlo in questa sede. Ritengo che sia pretestuoso ascrivere a qualcun altro la paternità di ciò che un'altra persona (che addirittura non è neanche più consigliere comunale ma libero cittadino) scrive sulla sua pagina Facebook, perché allora a quel punto dovremmo ascrivere, che so, ad Agazzi, che è sempre presente su internet, anche certe mostruose dichiarazioni che vengono fatte non direttamente da lui, ma che lui si occupa di non eliminare, anche quando in diverse occasioni auguravano, se non ricordo male, la morte del Sindaco. E' capitato e io sto proprio dicendo che la responsabilità in quel caso non è stata sua, anche se non si è occupato di rimuoverlo.

Dicevo che non è possibile ascrivere a lui certe cose abominevoli che sono state scritte, così come ritengo che sia politicamente scorretto ascrivere al Sindaco, a me, o alla Giunta, ciò che ha scritto Sartori che, ribadisco, non condivido.

Che ci sia un legame con la campagna elettorale? Io qua l'unico inizio di campagna elettorale a nostro favore l'ho visto fatto da Forza Italia che passa il tempo a litigare al loro interno.

Io ribadisco che non pensavo fosse necessario intervenire su questo argomento e non mi sembra che questo sia un momento di grande politica.

Il Consigliere Antonio Agazzi, fuori microfono, chiede di poter intervenire per fatto personale.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Devo argomentare il fatto personale a termini di regolamento.

Il Consigliere Comunale Capogruppo di SEL ha la tendenza a intervenire in Consiglio Comunale mettendo a tema dei propri interventi questioni che riguardano aspetti che al di fuori di quest'Aula altri Consiglieri Comunali pongono in essere. Io, come tanti Consiglieri Comunali, sono sui social con un mio profilo, che lui cita in continuazione perché dà fastidio. In una fase in cui questa Amministrazione controlla moltissimo molte presenze, in maniera molto omogenea, un sistema mediatico cittadino e territoriale, dà fastidio che ci siano delle voci libere che danno voce a un punto diverso sulla città, come la democrazia prevede.

La ragione per cui io chiedo di intervenire per fatto personale è perché sono stati attribuiti a un profilo di cui sono titolare, sulla base di commenti di liberi cittadini che, sotto la loro paternità, scrivono quello che ritengono, ed è una mia precisa linea di gestione del profilo di non cancellare alcun commento, tranne proprio quando debordano, perché io non sono uno che censura il punto di vista degli altri. Penso sempre che gli altri rispondano sul piano personale di ciò che è postato, perché c'è il loro nome e cognome che compare. Che il Consigliere venga a mettere a tema questa questione che riguarda la gestione della comunicazione politico-amministrativa di un altro Consigliere Comunale fuori da quest'aula, è meritevole di precisazione. Se non vuole darmi la parola per fatto personale, le precisazioni le ho già fatte. Grazie.

Presidente. Grazie dell'astuzia da lei evidenziata. Questo è un altro atteggiamento 'corretto' nel Consiglio.

Metto quindi in votazione la surroga del Consigliere Comunale Sartori Camillo. Esame delle condizioni di eleggibilità del consigliere subentrante.

Informo che ho ricevuto dal consigliere subentrante una lettera con la quale accetta la carica di Consigliere Comunale, e si scusa di non poter presenziare alla seduta per impegni già assunti prima, una visita medica impossibilitata a rinviare ad altra data."

Quindi la Consiglieria che dovrebbe eventualmente, a seguito della votazione, subentrare al Consigliere Sartori non potrà prendere possesso in quanto impossibilitata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 6-7 maggio 2012 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo delle cariche di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Crema;
- che in data 21 maggio 2012 si procedeva alla convalida degli eletti deliberando tra gli altri la convalida del consigliere comunale Sig.Sartori Camillo in quanto eletto nella lista "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista";
- che in data 03.06.2016 sono pervenute al protocollo di questo ente le dimissioni dalla carica di consigliere comunale rassegnate dal citato Sig.Sartori Camillo;

- che si rende, pertanto necessario procedere alla surroga del consigliere dimissionario entro il termine massimo previsto dall'art. 38 - comma 8 – del D.lgs n.267/2000 e pari a 10 giorni a far data dalla protocollazione dell'atto di dimissioni autografe;

PRESO ATTO che dal verbale trasmesso al Comune dal Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale risulta avente diritto alla nomina nella lista n.9 avente il contrassegno "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista" la Sig.ra PILONI LUCIA;

VERIFICATO come in data 13.06.2016 sia stata acquisita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 da parte del convalidando consigliere comunale Sig.ra Piloni Lucia in ordine alla mancata attuale ricorrenza di cause e/o condizioni di ineleggibilità o comunque di incompatibilità rispetto alla carica da assumere;

DATO ATTO che sulla presente proposta di convalida il Consiglio Comunale procede con voto palese;

VISTO l'art.45 comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli n.20 resi per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di convalidare definitivamente la nomina a Consigliere Comunale della Sig.ra PILONI LUCIA nata a Crema il 15.11.1961 e residente a Montodine in Via Crotti n.32;
2. di dare atto come, per quanto attiene alla surroga del consigliere dimissionario Sig.Sartori Camillo, quale componente delle commissioni consiliari: ambiente, territorio e patrimonio – Garanzia - Statuto e regolamenti, si procederà con separato atto deliberativo, in conformità di quanto previsto dall'art.9 del regolamento del consiglio comunale;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 - comma 4 - del decreto legislativo in data 18.08.2000 n.267 come risultato da separata votazione: voti favorevoli n.20.

Prima di procedere vorrei ricordare la figura del dottor Guido Torriani, scomparso di recente.

Signori Consiglieri, Signor Sindaco, Signori Assessori,

non posso non richiamare in apertura di seduta consiliare alla vostra considerazione ed apprezzamento la figura illuminata e lungimirante, accompagnata sempre da una concreta valorizzazione della città e del territorio, del Consigliere Dottor Guido Torriani da poco scomparso.

Già la casa comunale lo ha accolto per tributargli un doveroso riconoscimento da parte di tutti assai evidenziato, ma anche a nome di noi tutti voglio pubblicamente esprimere, prima alla famiglia, le mie condoglianze dando anche alla città tutta la mia pubblica stima per il lungo servizio da lui prestato in questo Consiglio comunale anche attraverso un fattivo mandato assessorile.

Uomo retto, concreto e operativo, capace di grande equilibrio e dotato di grande tenacia nel trovare strade di mediazione, ha ispirato il suo servizio politico e amministrativo sempre a vantaggio dell'intera comunità cremasca.

Traeva la sua ispirazione dall'adesione e dalla militanza nel Partito Socialista Italiano. Sapeva trarre dalla sua lunga esperienza dirigenziale i presupposti di efficacia e competenza sostenuti da una consuetudine di lavoro nel campo informatico.

A lui dobbiamo la realizzazione del Polo Informatico Universitario di Crema, vanto e vera opportunità di sviluppo per tutto il Cremasco, ma anche grazie ad una strettissima collaborazione e sintonia di intenti con il professor Degli Antoni, anch'egli di recente scomparso.

A lui dobbiamo la gestione efficiente del Consorzio Intercomunale Cremasco che presiederà per molti anni e che lo vedrà impegnato in una modernizzazione e promozione in ambito tecnologico.

Fu presidente del nostro ospedale dal 1970 al 1975. Così come ha saputo promuovere, unitamente al dottor Orsi, l'Associazione Cure Palliative dott. Alfio Privitera, concretizzatasi con istituzione a Crema di uno dei primi "servizi hospice" presso la Fondazione Benefattori Cremaschi.

A lui la città e il cremasco deve molto.

Al termine di queste brevi parole chiedo al Consiglio tutto di onorare la sua scomparsa con un minuto di silenzio.
Segue un minuto di silenzio.

Tenendo la parola mi corre l'obbligo, al di là delle valutazioni di ordine politico, di ringraziare Camillo Sartori per quanto ha saputo fare, operare, sempre con la discrezione nel suo intervenire e con un comportamento sempre ineccepibile all'interno del Consiglio Comunale.
I suoi interventi sono sempre stati puntuali e preparati. Quindi lo ringrazio per la sua collaborazione al Consiglio comunale.

Ho iscritto per una comunicazione il Consigliere Coti Zelati Emanuele. Ne ha facoltà.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA')

Colleghi Consiglieri, signor Presidente, Giunta e Sindaco,
la strage di Orlando è un fatto terribile, non solo per il numero di morti ma anche perché può apparire come il sintomo di un generale movimento di odio verso l'altro, che sotto varie forme sta forse attraversando il mondo.

Anche noi talvolta rischiamo di asservirci alle logiche che vedono nell'alterità un male da estirpare. Eppure è proprio la nostra Costituzione a indicarci che la complessità dell'essere umano e l'intrinseca varietà della società costituiscono un valore positivo da tutelare e anzi da coltivare.

L'orrendo gesto lascia sul campo 50 ragazzi che volevano incontrarsi per vivere, esattamente quello che fa ognuno di noi per dare il senso all'esistenza, questo a prescindere dal proprio orientamento sessuale, politico, o dalla propria confessione religiosa. Siamo tutti umani. Negarlo, e quindi non riconoscere l'umanità dell'altro, rischia di collocarsi al di fuori del consesso degli umani.

Signor presidente, chiedo che questo Consiglio Comunale, quale istituzione repubblicana che rappresenta la democrazia cittadina, e che ha tra i suoi compiti quello di tutelare tutte e tutti, osservi un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Grazie.

Presidente. La ringrazio. Chiedo quindi all'assise consiliare un minuto di silenzio per onorare i morti di Orlando.

Segue un minuto di silenzio.

Si procede con le interrogazioni.

INTERROGAZIONE N.128 presentata dal consigliere Tino Arpini in data 15.02.2016 "Via Chiesa": parcheggi e manutenzione, mancate risposte:

Entrano i consiglieri Ancorotti e Stanghellini

Il Presidente legge l'interrogazione e dà la parola all'Assessore Bergamaschi.

Assessore Bergamaschi

Spettabile Consiglio, Egregio consigliere, non posso in questa sede che confermarle quanto già comunicate informalmente, a motivazione di un intervento di cui si conferma la bontà, in coerenza con il significativo sforzo che l'Amministrazione sta attuando a tutela della sicurezza stradale, anche con interventi localizzati rispetto a punti della viabilità cittadina di cui taluni concittadini lamentano la pericolosità.

L'Assessore Piloni si è fatto carico di portare all'attenzione dell'Ufficio Viabilità una situazione di cui, appunto, alcuni concittadini lamentavano una scarsa sicurezza nella circolazione stradale, testimoniata anche dal verificarsi di alcuni incidenti stradali, fortunatamente di non grave entità.

L'Ufficio, in seguito ad opportuno sopralluogo, ha riferito al sottoscritto l'utilità di collocare alcuni dissuasori di sosta, atti ad impedire il parcheggio all'imbocco di Via Clavelli su Via Chiesa. La sosta di autoveicoli in tale posizione impediva infatti una corretta visuale all'atto di immissione sulla Via Chiesa creando una situazione di pericolo che lo specchio parabolico non è stato giudicato capace di vincere.

Ho personalmente ritenuto opportuno procedere come indicato dall'Ufficio preposto, anche in considerazione di un fatto tutt'altro che trascurabile: non si è trattato, infatti, di sopprimere regolari stalli di sosta, ma di garantire il rispetto del divieto di sosta già in vigore. E' noto infatti come la linea continua che delimita la carreggiata rispetto alla sede preposta al passaggio pedonale già vietasse la sosta in quella sede stradale. Una sosta già pertanto impropria; sicuramente in una certa misura tollerata, in considerazione della strutturale carenza di stalli di sosta nel comparto in oggetto, ma comunque illegittima.

Innanzitutto denunciata pericolosità nell'immissione in via Chiesa non ho potuto, pertanto, che tutelare le istanze di sicurezza stradale. Non esisteva, infatti, formalmente alcuna motivazione che potesse condurre ad una soluzione contraria: se già in una situazione ordinaria le esigenze di sicurezza stradale dovrebbero

prevalere su quella di comodità di parcheggio, a fortiori ciò deve accadere nell'ipotesi in cui sull'altro piatto della bilancia, a fronte della sicurezza, non si possa vantare alcunché, poiché ciò che si vanterebbe sarebbe già vietato dalla segnaletica esistente e dalla situazione di fatto.

La viabilità è una materia intrinsecamente conflittuale, in cui le legittime esigenze in gioco difficilmente possono essere sempre egualmente salvaguardate. La sicurezza stradale, la fluidità veicolare, la comodità di parcheggio; sono rare le occasioni in cui risulta possibile soddisfare pienamente tutti questi canoni. L'Amministrazione, se costretta a scegliere, non ha dubbi rispetto a quale tutelare con diritto di precedenza.

Certamente il comparto circostante a Via Chiesa soffre di una carenza di parcheggi, ma è un problema di natura urbanistica sedimentatosi nel corso del tempo e difficilmente risolvibile. L'unica soluzione che, in tale disegno urbano, pare attuabile, risulta essere la creazione di sensi unici, con conseguente spazio per la realizzazione di stalli di sosta a norma di Codice della Strada. Però sarebbe questa un'ipotesi condivisa? Tutelerebbe maggiormente le istanze di cui Lei, Consigliere, si fa portatore? Io credo di no. Credo che non possa essere questa la soluzione per la Via Chiesa, quanto meno oggi, in questo contesto.

Ciò che pare certamente migliorabile è un diverso aspetto di debolezza di via Chiesa, dato dalla carenza di illuminazione pubblica. Proprio in quanto si concorda con il giudizio da Lei espresso in merito, l'Assessorato ai Lavori Pubblici ha stanziato per l'anno corrente 90.000 euro per la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, dotato di una maggiore potenza, ma anche con caratteristiche tali da conferire un maggiore pregio estetico ad una via che, conducendo alla chiesa parrocchiale ed al cuore del quartiere, merita sicuramente una maggiore dignità di quella che è l'attuale. L'Amministrazione, nel limite delle sue disponibilità attuali, sta attuando un impegno in tal senso testimoniato anche dagli atti di bilancio. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

La bontà dell'intervento, dice l'Assessore Bergamaschi, è stata dettata da esigenze di sicurezza in un punto dove venivano tollerati i parcheggi, non proprio così definibili, però che non intralciavano nessuno e niente e chissà perché proprio in quel punto e chissà perché, solo perché qualcuno l'ha segnalato all'Assessore Piloni. Stiamo segnalando da tempo immemore situazioni difficili, cedimento della Via Chiesa sulla roggia, cedimento del marciapiede di Via Monte Nevoso sull'altra roggia, illuminazione di Via Chiesa, i laghi di Via Clavelli, mancanza di strisce pedonali all'uscita della piazza della chiesa. Mi vengono in mente queste cose così a braccio: non c'è nessun intervento, parla l'assessore Piloni, scatta la molla. Io non vorrei che sia una gestione troppo clientelare quella che fate, piuttosto che voltata alla sicurezza.

Prendiamo la Via Boldori, per fare un altro esempio, che forse è anche più trafficata della Via Chiesa e non ha specchi parabolici. Deve attraversare la Via Bacchetta, Via Cappellazzi, Via De Marchi, tutte vie che sboccano sulla Via Boldori con i parcheggi a filo della strada. In quel caso lì forse qualcuno deve suggerire di parlare con Piloni? Perché queste differenze? In un punto del quartiere dove l'esigenza di parcheggio è forte e dove tre posti auto tollerati e non definibili venivano utilizzati e ci si rubava il posto l'un l'altro.

Quindi mi chiedo perché è stato messo lo specchio parabolico di fronte, se non serve, vogliamo toglierlo? L'imbocco era già comunque protetto da una traversa che distanziava rispetto alla prima pianta l'uscita dalla via.

Se la sosta era già vietata dalla riga continua, io Le dico che 193 cittadini, nel giro di due giorni da quell'intervento, hanno sottoscritto delle petizioni che mi hanno girato ed io mi sono incaricato il giorno seguente, il 26 ottobre 2015, di protocollarle all'attenzione del Sindaco Stefania Bonaldi, degli Assessori Matteo Piloni e Fabio Bergamaschi. Eravamo al 25 ottobre del 2015. Noi due ne abbiamo parlato informalmente, ma io di fronte a protocolli precisi, datati e indirizzati istituzionalmente a Sindaco e Assessori da un Consigliere Comunale, mi aspetto una risposta diversa.

Qualche volta mi si rimprovera di fare interpellanze troppo leggere, come mi ha detto il Sindaco su quella di San Sebastiano. Bastava una telefonata, ma se non mi rispondete neanche quando scrivo!

Dal 25 di ottobre ho pazientato fino al 7 di dicembre e mi sono deciso a fare un sollecito scritto ancora investendo anche le cariche istituzionali come il Presidente del Consiglio, il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale, oltre che il Sindaco. Ho ripetuto le stesse istanze e sono rimasto ugualmente disatteso in questa risposta, finché al 13 di febbraio, dopo altri due mesi, mi ritrovo a dover fare l'interpellanza ufficialmente per avere una risposta e poter dire qualcosa, anzi chiedo se posso avere lo scritto, perché io devo esibirlo a questi 193 cittadini che in due giorni avevano firmato e che ogni volta mi chiedono come si risolve la situazione.

Quindi siamo partiti al 25 di ottobre, l'ho iscritta al 13 febbraio, oggi che è il 14 giugno ho finalmente una risposta. Io non posso esimermi dal biasimare il comportamento degli assessori interessati, del Sindaco, ma anche del Presidente del Consiglio, della segreteria, della vice segreteria. Tutti quanti avrebbero dovuto tutelare le prerogative del Consigliere comunale. Questo lo dico anche nell'interesse dei miei colleghi perché, io non lo so se quelli di maggioranza hanno delle vie preferenziali, vi assicuro che quelli di minoranza sono solo calpestati. Qui mi fermo, ognuno tenga le responsabilità che gli attribuisco e valuti la correttezza del proprio atto.

INTERROGAZIONE N.131 presentata dalla Consigliera Zanibelli Laura sulla manifestazione Crema Petalosa:

Il Presidente legge l'interrogazione e dà la parola all'Assessore Saltini.

Assessore Morena Saltini

Al fine di fornire elementi puntuali per la risposta all'interpellanza della Consigliera Zanibelli in ordine alla manifestazione Green Garden Fiori in festa primavera, cosiddetta Petalosa, tenutasi il 14 e 15 maggio, dopo aver esaminato il fascicolo istruttorio, si precisa quanto segue.

Con propria nota protocollata in Comune l'11 dicembre 2015, Confcommercio di Cremona presentava al Comune di Crema il calendario delle proprie iniziative in città per il 2016, tra cui la manifestazione in argomento chiedendo autorizzazione, patrocinio e sostegno del Comune.

In data 7 gennaio 2016, come da verbale, la Giunta si esprimeva a tale riguardo. Proposte Confcommercio 2016, parere favorevole subordinato al rispetto di eventuali iniziative concomitanti in piazza Duomo collegate a Crema città europea dello sport e coordinamento con la Pro Loco per l'iniziativa di Crema in fiore, tenendo comunque in considerazione anche la Piazza Giovanni XXIII.

Con propria nota protocollata l'8 febbraio 2016, ancora Confcommercio presentava domanda specifica per la manifestazione in argomento, richiedendo il patrocinio e concessione gratuita del plateatico. La Giunta comunale, come da verbale del 15 febbraio 2016, si esprimeva favorevolmente precisando le date (14 e 15 maggio) e il luogo (Piazza Giovanni XXIII).

L'ufficio, in data 5 maggio 2016, adottava le autorizzazioni di rito. In data 9 maggio 2016, per quanto di competenza, la Polizia Locale provvedeva ad emettere la propria ordinanza relativa alla disciplina stradale.

Come è noto, nei Comuni delle dimensioni del comune di Crema, gli atti gestionali sono di competenza esclusiva degli uffici sulla scorta degli indirizzi politici amministrativi degli organi politici, nel rispetto di leggi e regolamenti comunali.

Nella fattispecie, la procedura è stata pertanto correttamente applicata. Si fa notare che la manifestazione in argomento è stata trattata prima che fosse autorizzata dagli uffici per ben due volte dalla Giunta, di cui l'ultima per il plateatico gratuito. Il fatto che il 16 maggio, il giorno successivo all'evento, la Giunta abbia incluso anche questa manifestazione tra quelle a cui comunque far pagare la Tosap sia pur in modo simbolico, senza più la gratuità totale, nulla toglie alla legittimità della procedura seguita prima dell'evento, di cui gli uffici sono garantiti. Infatti in questa data, 16 maggio, la Giunta ha approvato una sorta di deliberone che comprende tutte le iniziative in calendario per tutto il 2016. Questo per snellire le procedure.

In merito all'occupazione della piazza, ricordo che è stata impegnata solo dal sabato, e non dal venerdì come in altre occasioni in presenza di legittime iniziative autorizzate. Questo per consentire il regolare svolgimento delle attività in zona e per cercare di recare il minor disagio per la viabilità e l'utilizzo dei parcheggi, non dimenticando nel contempo l'importanza dei residenti di zona coinvolti.

Un riferimento alle attività commerciali territoriali. Comunico che è uso e prassi e dal 16 maggio scorso anche condizione per avere le agevolazioni, che le associazioni coinvolte negli eventi di attrattività in città diano sempre preferenza alla partecipazione, agli operatori del territorio, e solo dopo viene estesa ad operatori esterni. Non sempre i commercianti locali aderiscono.

In merito invece alle somme versate all'associazione da parte dei partecipanti, riferisco che le associazioni di categoria che non organizzano in proprio l'evento, adottano pressoché la stessa modalità nei confronti di organizzatori terzi non chiedendo nulla di ritorno per l'utilizzo degli spazi pubblici. In altri termini, le associazioni che promuovono le manifestazioni non hanno nessun vantaggio economico. E' senz'altro presumibile che ogni organizzazione che interviene sia dotata di una propria regolamentazione, sia tecnico-operativa che gestionale interna, legata alla partecipazione cosa che però non coinvolge in alcun modo le associazioni.

In merito ai presunti danni recati agli ambulanti di Via Verdi, riferisco che è aperto un tavolo di confronto e una condivisione delle azioni di attrattività, nel quale l'Amministrazione ha concesso per il 2016 ben sette mercati con eventi straordinari aggiuntivi alle giornate ordinarie. Questo con una politica di valorizzazione del mercato stesso che mi risulta essere molto apprezzata dagli operatori.

Ultimo punto: Crema in fiore. Nessuno scippo, l'Amministrazione, lasciando anche traccia di questo intento, con il citato verbale del 7 gennaio dove la Giunta si esprimeva alla proposta di Confcommercio con parere favorevole subordinato al rispetto di eventuali iniziative concomitanti in Piazza Duomo con Crema Città europea dello sport e coordinamento con la Pro Loco per l'iniziativa Crema in fiore, appunto lo testimonia.

Premesso che l'evento Crema in fiore è promosso dalla Pro Loco della città di Crema, che vive in stretta collaborazione con l'Amministrazione e non certo in concorrenza, (e questa è una premessa non banale), ho seguito personalmente la proposta della Confcommercio di ampliare e valorizzare ancor di più l'evento Crema in fiore, allargando l'esposizione in Piazza Duomo e in Piazza Giovanni XXIII, proposta però non accettata dalla Pro Loco. Pertanto, valutato che le aree interessate erano diverse e che era in una data diversa, si è ritenuto di consentire che i cittadini Cremaschi e tutti i possibili visitatori potessero godere di

entrambe le manifestazioni, così come poi è avvenuto con grande successo di entrambe.

Questa interrogazione mi consente di rilevare il grande lavoro promosso dall'Amministrazione attraverso lo stimolo delle agevolazioni e del coinvolgimento organizzato che ha fatto sì che le associazioni di categoria e le associazioni culturali abbiano potuto mettere in campo risorse e idee, con grande apprezzamento dei visitatori. Lo dicono i numeri. Il rapporto sul turismo 2015, elaborato dalla Camera di Commercio, ha riportato su Crema dati eccezionali. Nel nostro Comune nel 2015 si sono verificati 16.148 arrivi, il 23% in più rispetto al 2014, mentre 31.411 sono stati i pernottamenti, quindi un 11% in più rispetto al 2014.

(Entra il Consigliere Torazzi)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' bello sognare, è sempre bello perché all'interno dei sogni poi si possono anche generare idee, si può lavorare di fantasia, si possono avere stimoli progettuali. Però poi dal sogno bisogna svegliarsi e allora l'invito è all'Assessore, che non abita a Crema, di andare a fare la spesa al mercato a Crema, visto che all'invito che le avevo proposto di venire con me dagli operatori del mercato ha declinato gentilmente l'invito.

Lei parla di agevolazioni e coinvolgimento organizzato. Queste stesse parole vada a proporle a chi si alza alle 4 o alle 5 di mattina per venire a fare il mercato, a chi paga il plateatico, e chi si è trovato per più di un fine settimana di fila altri esercenti, che evidentemente non hanno versato nulla, a quanto lei ha dichiarato, al Comune di Crema e che hanno portato via clienti, clienti non soltanto a chi vendeva frutta, non soltanto a chi vendeva fiori, ma addirittura anche a chi vendeva vestiti. Poi lei mi può anche dire che gli operatori del commercio risentono dei tavoli istituzionali, ma come, voi non siete quelli della partecipazione, dell'incontro con le persone? Mi sembra veramente strano questo rifiuto di poter incontrare chi il lavoro e il commercio lo vive tutti i giorni. Bastava recarsi in quei giorni per rendersi conto che lei può anche dire che è un tavolo di confronto, che sono stati concessi sette mercati straordinari che hanno tanto successo tra gli operatori. Peccato che spesso e volentieri non siano gli operatori che fanno il mercato martedì, giovedì e sabato. Peccato che questa concessione venga gestita dallo stesso ente e lo stesso rappresentante che ha organizzato la manifestazione di cui all'interrogazione. Quindi svegliamoci dal sogno, la realtà è un'altra.

Dopodiché, vediamo anche gli atti amministrativi. Mi risulta, ma eventualmente il Segretario mi può smentire, che un parere non sia una delibera di Giunta e mi risulta che perché un funzionario, ancorché dirigente, possa mettere in campo degli atti, che comportano per esempio patrocinio gratuito, che comportano concessione di patrocinio gratuito, che comportano la totale trasparenza e pubblicazione degli atti formali, perché l'amministrare chiede trasparenza e trasparenza verso tutti gli operatori, non verso i Consiglieri comunali soltanto, che possono anche avere accesso agli atti. Per fare questo in trasparenza mi risulta che serva una delibera di Giunta, che deliberi e decida pubblicamente quali sono le condizioni di agevolazioni, come lei le ha chiamate, nei confronti delle varie associazioni e operatori.

L'unico atto ufficiale disponibile a chiunque voglia accedere all'albo pretorio e voglia avere accesso agli atti in modo ufficiale, non avendo il privilegio di essere Consigliere Comunale, è quello che lei ha chiamato ironicamente deliberone. Questa delibera fa un elenco di manifestazioni che questa Amministrazione ritiene valide per il sostegno, il patrocinio, bla bla bla, tra cui postuma riconosce quella appena avvenuta che ha creato danno al commercio, e lo dimostrano gli operatori del commercio che peraltro, anche prima che io dichiarassi, avevano palesemente manifestato il loro disappunto a mezzo stampa. Quella delibera dice che viene riconosciuta questa manifestazione, ripeto, postuma tra quelle ritenute valide dal punto di vista delle agevolazioni di cui questa Amministrazione si vanta, verso alcuni aggiungo io, ma non dice per esempio quali sono gli spazi concessi e non permette di capire qual è l'introito o il mancato introito che va a questa Amministrazione.

Ci sono tre domande molto chiare in questa delibera cui l'Assessore non ha risposto. Quanto è stato versato dall'associazione organizzatrice dell'evento all'ente locale? Il deliberone, come lo chiama lei, prevede 0,1 euro a mq, quindi quanto? Perché non ha risposto a questa domanda semplice? O forse mi sta dicendo che non ha corrisposto neanche questo dovuto?

Altra domanda semplice a cui l'assessore non ha risposto. Verificherò a questo punto se non ha risposto perché magari non è stato introitato quello che era dovuto. Come è stato possibile calcolare il mancato introito, dato che non è deliberato lo spazio concesso? Anche questo è un dato amministrativo a cui l'Assessore non ha risposto. Ricordo poi che dal 2013 in questa Amministrazione non è disponibile il rendiconto dei patrocini, almeno questo risultava all'ultima seduta di Bilancio, non so se in quest'ultimo mese l'hanno aggiornato.

Non essendo disponibile il rendiconto, non è possibile conoscere quant'è il mancato introito per tutte le manifestazioni che questa Amministrazione ha agevolato, ad alcuni.

Questo è il loro modo di amministrare. Quindi non è pubblica una delibera, non è pubblica una determina che attua quello che la Giunta ha deciso, a meno che vogliamo ammettere che un funzionario può liberamente declinare quello che la Giunta, e in un parere, permette a pochi intimi di conoscere.

Questa non è trasparenza, questa non è buona amministrazione. Quindi se non sappiamo se e quanto l'Amministrazione ha introitato in base al deliberone postumo, non sappiamo neanche quanto non è entrato

nelle casse.

Un particolare: lo spazio occupato non è semplicemente il marciapiede, la strada d'accesso, ma forse bisogna fare caso al fatto che sono stati occupati stalli di parcheggio, che non sono gestiti dall'Amministrazione comunale, ma sono gestiti da una società terza.

Quale atto è stato fatto di Giunta tale per cui un funzionario abbia pubblicamente fatto un atto (e neanche di questo c'è evidenza) di comunicazione a una società terza? C'è un mancato introito: come viene coperto questo? Perché i mancati introiti vanno poi giustificati a bilancio! Abbiamo detto prima che i rendiconti non arrivano, quindi vengono giustificati postumi, però vanno giustificati con somme poste a Bilancio. Questo è il loro modo di amministrare.

Questa è la terza domanda molto chiara: da chi è stato deciso e da chi è stato comunicato all'ente gestore dei parcheggi che sarebbero stati occupati degli stalli? Voi avete sentito la risposta? La risposta non c'è. Verificherò a questo punto se è stata data la risposta ma, se non ha dato la risposta qua, immagino che non ci sia risposta agli atti.

Adesso mi si viene a dire che l'Associazione non ha tratto nessun vantaggio. Ancora una volta stiamo parlando di un sogno perché forse tutti si ricordano che l'associazione specifica categoria economica e produttiva non ha realizzato l'evento da sola ma, se non ricordo male, l'ha realizzato tramite un'altra entità. Allora siamo tutti caritatevoli con i soldi degli altri e in questo caso con i soldi dei cittadini, a cui invece viene chiesto sempre di pagare tutto fino all'ultimo centesimo, giustamente peraltro, però allora vorrei sapere perché qualcuno ha delle agevolazioni. Ancora una volta bastava parlare con chi ha portato lo stand in piazza, vuoi Piazza Duomo, vuoi Piazza Giovanni XXIII. Mi risulta che questi abbiano versato l'obolo, giustamente, hanno fatto commercio. Allora, come si giustifica questa cosa? Non mi si venga a dire che l'associazione non ha tratto vantaggio perché tutti sanno che l'associazione ha agito tramite un'altra associazione. Anche su questo chiederemo gli atti, visto che in questa Amministrazione è così difficile (l'ha detto prima anche il Consigliere Arpini) avere risposte molto specifiche e molto concrete e, come avete potuto notare, non sono stata smentita dalla Segretaria sul fatto che se necessario un atto deliberativo se non vogliamo credere che ai funzionari sia data piena libertà di attuazione di quelle che sono delle prese di impegno dell'amministrazione.

DELIBERA N.37 "Approvazione verbali sedute consiliari precedenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010, n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

Visti i verbali n 7 dell'11.04.2016, n.8 del 12.04.2016 e n.9 del 02.05.2016 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Agazzi e Zanibelli

Con voti favorevoli n.21 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di approvare i verbali n.7 dell'11.04.2016, n.8 del 12.04.2016 e n.9 del 02.05.2016.

DELIBERA N.38 "Federalismo demaniale-trasferimento a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato al Comune di Crema.

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito al trasferimento a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato al Comune di Crema. Dà la parola all'Assessore Bergamaschi per l'illustrazione.

Assessore Fabio Bergamaschi

L'articolo 56 bis del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 e successive modificazioni, in materia di trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, ai Comuni ed altri Enti Locali detto "Federalismo Demaniale" ha dato facoltà agli Enti territoriali di acquisire gratuitamente al patrimonio determinati beni immobili, inseriti

in apposite schede predisposte dall'Agenzia del Demanio.

Delle schede di cui sopra è stata effettuata una verifica ed analisi da parte del Servizio Patrimonio del Comune di Crema in ordine alla titolarità delle aree e la loro ubicazione nel contesto urbano. Precisamente si sono analizzati i beni contenuti in una prima scheda che si riferiscono al trasferimento di $\frac{1}{4}$ di nuda proprietà di un immobile dove i $\frac{3}{4}$ rimanenti risultano di proprietà privata in contesto privato.

I beni contenuti nella seconda scheda trattano di aree parzialmente edificate ubicate nell'ex alveo della Roggia Rino, le quali si possono suddividere in tre categorie che voi potete visionare nell'allegato alla presente delibera. Quindi in colore verde le aree urbane censite come strada, che sono già inseriti da tempo nelle aree di competenza dell'Amministrazione Comunale. In colore giallo le aree edificate già intestate al Comune di Crema, ma il terreno su cui queste poggiano risulta ancora di proprietà dello Stato. In colore rosso le aree parzialmente edificate censite come fabbricati o aree urbane in contesti privati.

Il Comune di Crema ha richiesto soltanto i beni contenuti nella seconda scheda e l'Agenzia del Demanio ha espresso un parere positivo.

Si chiede pertanto a codesto rispettabile Consiglio di autorizzare il trasferimento in proprietà a titolo non oneroso dei seguenti beni, ovvero delle aree già inserite nella competenza dell'Amministrazione comunale, in colore verde nell'allegata planimetria e le aree in colore giallo nella planimetria allegata, risultanti al Demanio di proprietà dello Stato, su cui sorgono già dei beni intestati al Comune di Crema.

Si andrebbe in tal modo a regolarizzare una situazione di fatto, poiché si tratta di aree rispetto alle quali vi è già un uso e una manutenzione a carico del Comune di Crema da anni, se non da decenni. Si tratta inoltre di un percorso coerente e speculare rispetto a quanto avviene con riferimento ad aree private che si trovano in analoga condizione, per l'acquisizione delle quali codesto Consiglio Comunale ha già espresso un parere favorevole. Grazie.

Nessun Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 2016/00033 del 12/04/2016 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2016–2018" esecutiva ai sensi di Legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00223 del 02/05/2016 avente per oggetto "Approvazione ed assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2016 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

RICHIAMATO l'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 e succ. modificazioni, in materia di trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, ai Comuni ed altri Enti Locali detto "Federalismo Demaniale";

VISTE le schede "CRB111" e "CRB0393" predisposte dall'Agenzia del Demanio su piattaforma internet, con le quali l'Agenzia stessa, previa richiesta, mette a disposizione i beni di proprietà del Demanio nel territorio comunale trasferibili all'Amministrazione Comunale.

CONSIDERATO che in merito alle schede di cui sopra è stata effettuata una dettagliata verifica ed analisi dal Servizio Patrimonio comunale in ordine alla titolarità delle aree e la loro ubicazione nel contesto urbano e precisamente:

- i beni contenuti nella scheda "CRB0393" si riferiscono al trasferimento di $\frac{1}{4}$ di nuda proprietà di un immobile dove i $\frac{3}{4}$ rimanenti risultano di proprietà privata in contesto privato;
- i beni contenuti nella scheda "CRB0111" trattano di aree urbane parzialmente edificate ubicate nell'ex alveo della Roggia Rino, le quali si possono suddividere in tre categorie di seguito elencate e meglio evidenziate nella planimetria allegata:
 - **in colore verde:** aree urbane censite nell'Agenzia delle Entrate - Settore Territorio come Strada, privi dei riferimenti catastali foglio e particella, già inseriti da tempo nelle aree urbane di competenza dell'Amministrazione Comunale;
 - **in colore giallo:** aree urbane edificate censite nell'Agenzia delle Entrate – Settore Territorio al fg. 31 p.lle 246, 247, 324, 413, già intestati al Comune di Crema, il terreno su cui sono edificati risulta, al Demanio, ancora di proprietà dello stato;
 - **in colore rosso:** aree parzialmente edificate censite nell'Agenzia delle Entrate – Settore Territorio come fabbricati o aree urbane in contesti privati, con proprietà diverse e non sempre ben identificate;

PRESO ATTO che in data 26/11/2013 con numero pratica 5139, il Comune ha richiesto solo i beni contenuti nella scheda "CRB0111", indicando nella domanda: *"I beni che si vogliono cedere sono di proprietà diverse, con difficoltà di attribuzione, la richiesta è effettuata con riserva di verifica delle proprietà."*

VISTO il parere positivo al trasferimento a titolo non oneroso emesso dall'Agenzia del Demanio sulla scheda "CBRO111" in data 11/04/2014 di tutto il compendio compresi anche i beni inclusi in contesti privati dei quali, non essendo in possesso dei titoli di proprietà dei singoli immobili, non è possibile identificare correttamente la proprietà;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLgs 18/8/2000 n.267;

Con voti favorevoli n.23 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto e conseguentemente autorizzare il trasferimento in proprietà a titolo non oneroso, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 e succ. modificazioni, dei seguenti beni;
 - le aree urbane già inserite tra quelle di competenza dell'Amministrazione Comunale, **in colore verde nella planimetria allegata**;
 - le aree censite in catasto al fg. 31 p.lle 246, 247, 324, 413, **in colore giallo nella planimetria allegata**, risultanti al Demanio di proprietà dello Stato, su cui sorgono immobili intestati al Comune di Crema.
- 2) di autorizzare il Dirigente dell'Area 2 Pianificazione e Gestione del Territorio al perfezionamento delle procedure di trascrizione e voltura delle citate aree così come previsto dall'Agenzia del Demanio.

DELIBERA N.39 "Ricomposizione commissioni consiliari: ambiente, territorio e patrimonio – garanzia e statuto regolamenti, a seguito della surroga del consigliere Sartori Camillo."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la delibera di ricomposizione delle Commissioni consiliari Statuto regolamenti, ambiente territorio e garanzia in seguito alla surroga del consigliere Sartori.

Chiede al Consigliere Stanghellini se è in grado di proporre dei nominativi.

Consigliere STANGHELLINI

Chiedo il rinvio perché non ho ancora avuto la possibilità di incontrare il nuovo Consigliere e decidere con lei la ripartizione sia nelle Commissioni che come capogruppo.

Presidente. In ordine alla richiesta di rinvio chiedo se c'è qualche parere contrario.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non riesco a capire. Cosa rinvio? L'argomento era iscritto all'ordine del giorno. Io non sono un esperto, ma faccio un ragionamento politico: da oggi non si convoca più nessuna Commissione perché non sappiamo come saranno le Commissioni. Quindi stiamo fermi fino al prossimo Consiglio comunale quando le Commissioni saranno sistemate, quindi tutte le Commissioni convocate vengono sospese. Non capisco, perché è politicamente inaccettabile. Lei allora mi dice che sospende tutte le Commissioni, io prendo atto e facciamo il rinvio, ma questa maggioranza, insieme a Rifondazione Comunista, si assume la responsabilità di questo ulteriore pasticcio.

Quindi io non sono favorevole al rinvio tranne che mi si dica che si sospendono le convocazioni delle commissioni.

Presidente. Il Consigliere Stanghellini ha chiesto il rinvio. Il Consigliere Beretta ha espresso un parere contrario, adesso dica se è favorevole o meno.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA).

Per non lasciare in stallo una cosa del genere, tutte le commissioni in cui era presente il mio collega, le assumo io momentaneamente.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io preferivo l'altra soluzione che mi sembrava un attimino più seria. Davvero basta, non mi è mai capitato (ve lo dico onestamente) in quarant'anni di esperienza amministrativa di vedere cotanta sbadataggine (usiamo questo termine). Diventa inverosimile, cioè davvero si ha l'impressione di andare avanti perché bisogna arrivare alla fine ma non sappiamo più neanche noi cosa fare. Ma come si fa a fare queste cose qua?

Adesso prendiamo atto che lui entra in tutte le commissioni e quando arriverà l'altra ci sarà un punto

all'ordine del giorno dove si modificheranno le Commissioni. Sembra Piazza San Martino! Faccio, disfo, rifaccio, rimetto, ripongo, ridecido. E questa sarebbe buona amministrazione? Vedete un po' voi!

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sono davvero un po' in difficoltà. Io pensavo che rinviassimo questo oggetto. Cioè anziché rinviare l'oggetto e fare la ricomposizione quando c'è la disponibilità della signora Piloni, voi componete le commissioni adesso, poi le scomponiamo e le ricomponiamo un'altra volta? Perché non rinviate l'oggetto?

Allora, noi ricomponiamo le Commissioni con l'unico Consigliere dei due qui presente e quando ci fosse la partecipazione al Consiglio Comunale della Signora Piloni e si creassero le condizioni per un alleggerimento del lavoro di Stanghellini e una ripartizione al 50% della presenza di due Consiglieri nelle Commissioni, Stanghellini si dimette. Lo so che non è vietato da nessun regolamento, ma è un'improvvisazione di fondo perché voi avete messo all'ordine del giorno la surroga e la ricomposizione. La consigliera non si presenta per la surroga e con una lettera dice che aveva un impegno pregresso.

Io non so se siamo in balia dell'improvvisazione politico-amministrativa o se siamo in balia di difficoltà interne al partito della Rifondazione Comunista. Io voto contro perché avrei rinviato questo oggetto, perché la prossima volta, con la disponibilità della Signora Piloni, si componevano correttamente le Commissioni. Non si faceva il lavoro due volte, tutto qui, poi fate quello che volete naturalmente.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Nei gruppi che hanno un unico consigliere, questo sta in tutte le commissioni.

Secondariamente, consigliere Agazzi, se la Piloni oggi non c'è, è per una questione veramente importante.

Qui ci sono diversi gruppi che hanno un rappresentante solo e questo fa parte di tutte le commissioni, ma nessuno ha sindacato o criticato questa cosa e ci va quando può.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

La convocazione di questa seduta consiliare prevedeva la discussione di tre interrogazioni e una per mancanza dell'assessore, è saltata. Poi la surroga del Consigliere Sartori, l'approvazione dei verbali precedenti, il Federalismo Demaniale (abbiamo messo trenta secondi a votarlo, più o meno), ricomposizione delle Commissioni consiliari. A prescindere da qualsiasi motivo di assenze o presenze, però Rifondazione sapeva che questo era all'ordine del giorno e potevano prepararsi prima.

A questo punto vorrei sapere quanto costa alla cittadinanza questo ricco, corposo, sontuoso, Consiglio Comunale in cui la fantasia amministrativa regna sovrana.

L'Assessore Saltini prima ci ha già dato dimostrazione della fantasia, che arriva persino a chiamare atti amministrativi deliberone, ma questo è il meno perché non ha dato risposte amministrative a domande specifiche. Ci troviamo davanti a tutto quello che abbiamo assistito fino a pochi secondi fa. Veramente c'è da dire che, a prescindere dalle motivazioni che portano i consiglieri a essere presenti, a ritirarsi, a candidarsi in liste, poi dopo a rifiutare la convocazione, perché ricordiamo che prima del Consigliere che adesso è legittimamente tra noi già un altro ha rifiutato. C'è da chiedersi veramente qual è l'Amministrazione che sta governando la città! Questo è l'ultimo atto e dopo quattro anni ancora fate questi (passatemi il termine) svarioni. Per favore abbiate un po' più di pudore.

Io ritengo che veramente procedere a convocazione di Commissioni con Consiglieri, sapendo che questi poi sono dimissionari e quant'altro, sembra assolutamente un vulnus amministrativo.

Presidente. Ognuno ha espresso il suo parere. Le ricordo comunque che non esiste nessun regolamento del Comune che imponga che le Commissioni debbano essere convocate con il plenum, cioè con tutti i Consiglieri. Non è scritto da nessuna parte. Le Commissioni si convocano con i vari rappresentanti, ma non è scritto da nessuna parte che non si possono convocare Commissioni se non c'è un plenum.

Sto dicendo che la valutazione che è stata fatta successivamente è stata falsata anche da un'interpretazione scorretta, dal mio punto di vista, del Regolamento. Il Regolamento non prevede che non si possano fare Commissioni, cosa che invece ho sentito tutti plaudire e sottolineare, perché così non dice il Regolamento.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' una serata un po' particolare, noto un certo nervosismo sin dall'inizio della seduta, come sta succedendo spesso nell'ultimo anno, anno e mezzo, di vita politica in quest'aula. E' una tristezza immensa, però prendiamo atto che sarà una cosa che ci trascineremo probabilmente fino alla fine di questa Amministrazione, in attesa delle prossime elezioni.

Posso condividere in parte la critica che Rifondazione Comunista non sia stata pronta nel dare immediatamente risposta alle ricomposizioni delle Commissioni. La presa di posizione di Stanghellini successiva però mi tranquillizza, anche perché non vedo nessun problema nel rifare ricomposizione di Commissioni, così come l'abbiamo fatto due volte quando sono nati all'interno delle minoranze due nuovi gruppi indipendenti che hanno portato poi ad una rivisitazione delle Commissioni e a un aumento di costo delle commissioni stesse. Però questo è, il Regolamento lo prevede, quindi l'abbiamo accettato di buona

norma senza scandalizzarci più di tanto.

Quindi io direi che è inutile che ci si stracci le vesti dalla parte delle minoranze, quando sono stati i primi a fare ricomposizioni su ricomposizioni.

Un piccolo pensiero mio è relativamente al fatto che alcuni consiglieri si siano dimessi e altri subentrino. Credo che questo faccia parte della vita democratica del centrosinistra. L'Amministrazione precedente ha preferito vivere anni con le sentinelle al proprio interno, che non si sono mai dimesse. Da questa parte, chi probabilmente, a un certo punto, non condivide, o per problemi personali o per altro, si è dimesso e altri sono subentrati. Quindi è un non attaccamento alla poltrona, che secondo me ha un valore positivo rispetto a quanto evidenziato.

Non vedo alcun tipo di problema e quindi voteremo favorevolmente alla nuova ricomposizione delle Commissioni. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la delibera di ricomposizione Commissioni Consiliari Ambiente, territorio e patrimonio, Garanzia, Statuto e Regolamenti, nominando il Consigliere Stanghellini Renato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione consiliare n 36 del 14.06.2016 con la quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Comunale Sig.Sartori Camillo con la Sig.ra Piloni Lucia;

Preso atto che a seguito della surroga del Consigliere Sartori Camillo occorre provvedere alla ricomposizione delle seguenti commissioni consiliari permanenti:

- ❖ Commissione Consiliare Ambiente-territorio e patrimonio;
- ❖ Commissione Consiliare di garanzia;
- ❖ Commissione Consiliare per la verifica e attuazione dello statuto e dei regolamenti conseguenti;

Udite le proposte del gruppo consiliare "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Il Consigliere Della Frera è fuori dall'aula.

Con voti favorevoli n. 20, astenuti n. 2 (Zanibelli, Agazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di dare atto che le Commissioni Consiliari: Ambiente territorio e patrimonio – Garanzia e Regolamenti-Statuto, risultano così ricomposte:

COMMISSIONE AMBIENTE TERRITORIO E PATRIMONIO

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	SEVERGNINI LIVIA
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	STANGHELLINI RENATO
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GUERINI SEBASTIANO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	ARPINI BATTISTA
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	di FEO CHRISTIAN
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

COMMISSIONE DI GARANZIA

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	EMILIO GUERINI
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	STANGHELLINI RENATO
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GRAMIGNOLI MATTEO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	PAOLO ENRICO PATRINI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	ALESSANDRO BOLDI
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

COMMISSIONE CONSILIARE PER VERIFICA ATTUAZIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI CONSEQUENTI

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	PAOLO VALDAMERI
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	STANGHELLINI RENATO
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GUERINI SEBASTIANO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare Forza Italia	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	BATTISTA ARPINI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	CHRISTIAN di FEO
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

2. di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

Il Presidente propone la mozione presentata dai Consiglieri Antonio Agazzi, Paolo Patrini, Tino Arpini in merito al Tribunale di Crema.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Quando i miei colleghi Consiglieri cofirmatari, che sono più preparati e autorevoli di me, mi hanno chiesto di illustrare questa mozione, non ho opposto resistenze pensando che una connotazione partitica meno marcata possa favorire il confronto su questo tema, tanto importante e d'interesse primario per tutta la collettività cremasca e, dunque, approdare più proficuamente ad un'intesa con questo Consiglio.

Vi propongo un approccio libero da personalismi e, per una volta, poco propenso alla ricerca delle responsabilità di parte che hanno portato alla soppressione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Crema ma, piuttosto, teso a coalizzare le forze qui rappresentate per iniziare un percorso serio, efficace e deciso che possa portare alla loro alla riviviscenza. Vorrei ottenere il minimo della discussione polemica per il massimo nell'intensità dell'azione.

Do per letto il testo della Mozione presentata l'8 febbraio scorso, che già in premessa riporta date, circostanze e considerazioni sempre valide. Vorrei invece aggiungere qualche elemento storico e di merito che possa meglio rappresentare quella che era la consistenza del Presidio cremasco e quali conseguenze dannose abbia arrecato la sua chiusura.

Il Tribunale di Crema è stato istituito nell'anno 1797. Da allora ha continuato a funzionare identificandosi con il suo territorio di oltre 500 chilometri quadrati, costituito da circa 160.000 abitanti, contiguo e centrale ad aree (Milano, Bergamo, Brescia e Lodi) di primissimo piano a livello nazionale, sia in senso positivo (industriale, commerciale, infrastrutturale) che, purtroppo, in senso negativo (conflittualità contrattuali, incidentalità, micro criminalità, ed anche infiltrazioni mafiose - vedi le recenti confische patrimoniali a Spino d'Adda e a Palazzo Pignano). Caratteristiche tutte riscontrabili anche nel nostro territorio, che lo connotano diversamente nell'ambito della ex Provincia e del suo capoluogo, Cremona, che ha accorpato la funzione giudicante di Crema e del Cremasco non senza gravi scossoni, costose riorganizzazioni e gravi inefficienze. Ricordo che il Tribunale di Crema, pur con la carenza di Magistrati che l'ha caratterizzato nei due anni precedenti la soppressione, ha mantenuto standards di efficienza e produttività riconosciuti e documentati, con piena soddisfazione dalla comunità cremasca e della classe forense. Nella classifica di efficienza nazionale avevamo secondi.

Noi vantiamo una struttura concepita per la specifica destinazione, con strutture e spazi interni addirittura adatti ad esigenze di maggiore ricettività, fino a poter ospitare 15/20 magistrati. Ubicata ai margini di una circoscrizione esterna della città, limitrofa al Comando dei Carabinieri e all'Azienda ospedaliera, tutte servite da ampie disponibilità di parcheggio. Struttura di proprietà comunale ma che resta nella disponibilità, fino al 2018, del Ministero di Grazia e Giustizia proprio perché i provvedimenti adottati in quel settembre 2013 da una classe dirigente improvvida, più tecnica che politica, avrebbero potuto essere rivisti. Nel frattempo, con provvedimenti successivi e decorrenza 1 Settembre 2015, i costi di gestione di tutte le sedi dei Tribunali d'Italia, sono stati accentrati al Ministero competente, sollevando i Comuni da gravose anticipazioni di spesa.

Sulle condizioni e ubicazioni del servizio giustizia a Cremona non mi dilungo perché ne parlano molto frequentemente i giornali locali, riportando grida di dolore soprattutto del Procuratore Capo Di Martino. Altre posizioni recenti e comunque contrastanti con quelle espresse fino a ieri da parte di altri Dirigenti cremonesi hanno più il sapore del carrierismo che non della obiettività e dell'interesse della collettività.

Così come non mi dilungo sulla ratio della riforma ancora in itinere che riguarda gli Enti locali ed in particolare le Province, perché è materia quotidiana nostra e dei media ma, certamente, sarebbe stato opportuno e logico definire prima i nuovi confini e successivamente i servizi insistenti sui vari territori. Invece un presidio importantissimo ed essenziale a garantire il mantenimento della vivacità industriale, artigianale e commerciale, propulsivo anche per ulteriori sviluppi, ci è già stato tolto ed un altro l'abbiamo salvato con grande sforzo di coesione politica. Esempio da replicare, a mio avviso, anche per il servizio giustizia, dove gli interlocutori sono diversi da quello sanitario e dove potremmo incidere con uguale determinazione, come richiediamo nella mozione, aperta comunque ai vostri suggerimenti od emendamenti che vorrete proporre. E' un sogno? Può darsi, ma inneschiamo un argomento di rilancio e di speranza per il Cremasco.

Io vi invito ad unire gli intenti e a darci forza per non subire la sorte dei deboli; nelle premesse del riordino della geografia giudiziaria si diceva che nessun costo aggiuntivo sarebbe dovuto andare in capo alla pubblica amministrazione: così non è stato, in particolare a Cremona. Una legge di tecnici è stata forte con i deboli e debole con i forti.

Ora il Governo ha allo studio un piano per la cessione a Cassa Depositi e Prestiti di vecchie strutture carcerarie al fine di finanziarne di nuove, di cui si ha grande esigenza. Personalmente suggerirei di valutare la messa a disposizione di un'apposita area comunale come eventuale contropartita in questa trattativa per la reviviscenza del nostro tribunale.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Signor Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale e Consiglieri, ci troviamo qui tutti riuniti questa sera anche per discutere in merito alla mozione riguardante il Tribunale di Crema sottoscritta da tre consiglieri di minoranza. Come Patto Civico abbiamo svolto alcune considerazioni che intendo qui illustrare brevemente.

Come è noto a seguito dell'operato del Governo centrale di Monti (ma la legge delega alla base è del Governo Berlusconi), si è proceduto ad un processo di revisione della geografia giudiziaria di ampia portata, con la previsione della soppressione di più di 30 Tribunali e di oltre 200 Sezioni Distaccate e tale processo di soppressione ha visto purtroppo coinvolto anche il Tribunale di Crema che si è trovato accorpato a quello di Cremona, ormai da oltre due anni. Questa la breve premessa.

Nel merito, si tratta di una mozione volta ad istituire una Commissione Consiliare temporanea per la verifica e comparazione di costi e per la valutazione delle problematiche ingenerate dalla soppressione del Tribunale di Crema. Da questo punto di vista risultano purtroppo prevedibilmente noti i disagi arrecati dal doversi recare a Cremona. D'altro canto, nella missiva inviata dal Sindaco Bonaldi nel marzo 2016 al Ministero della Giustizia tali disagi sono stati segnalati, così come risulta evidenziata la circostanza che il Comune di Cremona corrisponda significativi canoni di locazione per garantire spazi al Tribunale di Cremona.

Di dette circostanze e notizie, il Ministero risulta edotto, né d'altro canto riscontro una specifica competenza di tale istituenda Commissione e/o di un'eventuale Conferenza dei Servizi per così dire quasi di rango superiore rispetto a quanto comunicato in modo ufficiale al Ministero stesso anche da parte degli Uffici preposti presso il Tribunale di Cremona. Rispetto agli ultimi dati statistici resi noti alla stampa, risultano elementi positivi nel 2015 rispetto al 2014 in relazione alla durata dei procedimenti, fermo restando, è inutile nascondere, che permangono punti di criticità in particolare con la Procura della Repubblica e per alcune cancellerie che soffrono la carenza di personale.

D'altro canto dobbiamo realisticamente ricordarci, perché con ogni probabilità anche questi dati sono stati e sono in possesso del Ministero, che purtroppo il Tribunale di Crema, da più di un anno prima della soppressione, era stato di fatto già esautorato ed ormai alla paralisi perché operava con soli due giudici (situazione che rendeva praticamente impossibile il suo funzionamento), e si teneva a galla ricorrendo al momentaneo utilizzo di magistrati provenienti per lo più proprio da Cremona, circostanza che in un certo senso ha anticipato l'accorpamento. Magistrati, quelli di Crema, che, è bene dirlo, hanno compiuto sforzi immani a suo tempo per compiere il proprio dovere nel migliore dei modi negli ultimi anni, così come oggi tale riconoscimento spetta a quelli di Cremona.

D'altro canto proprio in questo contesto in cui si guarda all'Area Omogenea Cremasca, con nuova

definizione anche di territori, ritengo pragmaticamente corretta la posizione assunta dal Sindaco Bonaldi nella propria lettera inviata al Ministero del 9 marzo 2016 e precisamente nel punto in cui, dopo aver segnalato anche i disagi arrecati dalla soppressione del Tribunale di Crema, prosegue il ragionamento che condivido come amministratore e cioè di guardare al presente con un occhio anche al futuro della città, chiedendo quali possibilità concrete, anche alla luce degli scenari derivanti dalla normativa sulle Aree Vaste, possa trovare il reinsediamento del Tribunale di Crema quale ipotesi privilegiata. Qualora non vi fosse alcuna minima possibilità rispetto a tale reinsediamento si chiede quindi un parere in merito alla possibilità di riutilizzo dello stabile tenuto conto delle eventuali prospettive di poter dialogare proficuamente anche con l'Ospedale per la locazione del fabbricato quale rafforzamento del presidio sanitario esistente. Per questi motivi riteniamo di respingere la mozione proposta e come Patto Civico appoggiamo il percorso di sollecitazione del Sindaco Bonaldi rispetto al Ministero della Giustizia.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Il Consigliere Arpini ha condotto un'illustrazione molto responsabile, fatta con toni, con stile e contenuti anche un po' illusori. Io ho lasciato fare, un po' perché è un uomo libero, secondo perché era intelligente il suo modo di porre il problema, era costruttivo. Io sono più disincantato, sapevo che avrebbe incontrato il respingimento da parte di una maggioranza molto meno intelligente del Consigliere Arpini e molto chiusa. Intelligente deriva dal latino: capacità di leggere dentro i fenomeni. Non mi sembra offensivo.

E' veramente difficilissimo svolgere il proprio ruolo politico all'interno di questo Consiglio Comunale, è anche difficile perché non funzionano gli organi terzi di garanzia, ma non solo gli organi di garanzia consiliari, neanche gli organi terzi tecnico-amministrativi ha documentato il consigliere Arpini. Bisognerebbe fare un ricorso al TAR al giorno nei confronti di questa Amministrazione. Chiusa la parentesi.

Il Consigliere Arpini aveva impostato la discussione su binari di grande correttezza e capacità di dialogo. La nostra mozione arriva (la ricostruzione storica va fatta) quando il Sindaco di Crema decide di emanare un bando per la raccolta di manifestazioni di interesse per il riutilizzo ipotetico dell'immobile di Via Macallè. Il Consigliere Arpini ha giustamente ricordato che invece la stessa legge di soppressione dei tribunali, tra cui il Tribunale di Crema, prevede che gli immobili che sono stati sede di Tribunale e di Procura della Repubblica, quindi di un'attività giudicante che è stata sottratta per essere accorpata ad altra sede, come nel caso specifico Crema, la stessa legge soppressiva prevede che tali immobili debbano rimanere a disposizione dello Stato fino al 2018. E' implicito il dipanarsi di un periodo di verifica, delle problematiche, delle criticità, nelle sedi che sono state private di Procura e di tribunale. Quando vi è una verifica in atto (lo insegnano le sperimentazioni tanto care a questa complicata amministrazione comunale e implementate per esempio in Piazza Giovanni XXIII), o sperimentazione, vi è la possibilità anche di tornare sui propri passi.

Una disponibilità fino al 2018 contiene implicitamente la possibilità, remota se volete, ma adeguatamente documentata, di riaprire queste sedi, se emergono gli elementi utili. Perché emergano bisogna anche riconoscerli, perché ci sono. Ci sono! Io ho avuto il piacere di presenziare recentemente, come il Presidente del Consiglio Comunale, presso la sede della biblioteca di Via Civerchi, a una iniziativa che è stata propiziata da un Assessore di questa Giunta, Fabio Bergamaschi, alla presenza, tra gli altri, di un Consigliere Regionale che ha la responsabilità di guidare una Commissione che monitora un pochino la situazione anche della criminalità organizzata, della malavita, sul territorio regionale lombardo, ma alla presenza anche del professor Nando Dalla Chiesa. In quella circostanza, dal pubblico, la rappresentante di Libera (un'associazione che credo non sia invisa a questa Amministrazione comunale, dal punto di vista politico generale, ma non è invisa neanche a me) si è alzata e ha detto una serie di cose che sono già riecheggiate qui anche da parte del Consigliere Arpini.

Come possiamo dimenticare che non lontanissimo da qui, a Palazzo Pignano, sono stati confiscati 150 appartamenti di proprietà di una persona lì residente accusata dalla Guardia di Finanza di essere il cassiere del clan Mangano. Come possiamo dimenticare ciò che è accaduto a Spino d'Adda, a Casaletto Vaprio? Allora primo elemento: questo territorio può considerarsi immune, può considerare di avere gli anticorpi rispetto a un radicarsi che in molte aree della Lombardia è dato di fatto? Abbiamo avuto le elezioni regionali anticipate perché un assessore regionale era stato coinvolto in una situazione di voto di scambio con rappresentanti della 'ndrangheta calabrese che sono radicati nell'hinterland milanese. Voi pensate davvero che il territorio cremasco sia immune da queste possibili infiltrazioni, peraltro già documentate, balzate agli onori della cronaca? Abbiamo letto i giornali quando sono avvenuti i fatti.

Ci sono dei fatti che dicono che questo territorio è giustamente monitorato, perché ci sono dei dati di fatto che impongono che sia monitorato. Non c'è solo questo che a me sembra già un motivo sufficiente per sviluppare tutta un'azione politica, perché al di là degli strumenti, abbiamo cercato di indicarne alcuni, la mozione era ed è apertissima. Peccato che io ho già dovuto ascoltare un intervento che preconizza un respingimento. Neanche una volontà di adeguare lo strumento perché si era apertissimi a trovare un modo per costruire una pista di lavoro tutti insieme, come insieme l'abbiamo costruita con successo per quanto riguarda l'azienda ospedaliera. Con successo, ma fino a quando? Un'iniziativa condotta dal mio partito ha portato il capogruppo del mio partito a parlare di questi scenari cui alludeva anche Tino Arpini, le ridefinizioni figlie della Del Rio, che tra l'altro è soggetta a referendum. Intanto c'è tutto questo dibattersi per costruire

nuove aree vaste e quindi c'è tutta la questione territori, confini, ma anche servizi che devono essere inclusi in questi territori, in queste aree vaste. Persino il Sindaco di Crema e i Sindaci del Cremasco parlano di area vasta Crema/Lodi e anche con aree del territorio. Secondo me vagheggiano perché, come ci ha detto il Capogruppo lodigiano di Forza Italia, Lodi vuole entrare nell'area metropolitana. Per cui l'area vasta Crema/Lodi per me è un vagheggiare ed è un vagheggiare anche il trevigliese, perché non credo che si stacchi da una provincia importante e politicamente pesante come quella di Bergamo. Questa è la mia opinione. Però mi piacerebbe che il Sindaco di Crema e i Sindaci del Cremasco avessero ragione e potessero fare l'Area Vasta Crema/Lodi e il trevigliese. Mi piacerebbe molto, ma la ritengo un po' un sogno, stante le condizioni che leggo.

In una situazione di questo genere, noi non è detto che avremo l'autonomia della SST per sempre, dipende dalle scelte che facciamo.

Poi segnalo un fatto. Per esempio, i prelievi che l'ospedale di Crema faceva per il Robbiano di Soresina sono stati tolti all'ospedale di Crema e sono passati a Cremona. Le terre di mezzo ci stanno già lasciando in quella direzione, con tutto quello che ha fatto Crema e il cremasco per il Robbiano.

Torno a bomba. Ci sono una serie di fattori, oltre a quello della malavita organizzata, che vorrebbero rivalutare la possibilità di una reviviscenza, come giustamente tecnicamente dice Tino Arpino, ma ci sono altri elementi. Ci sono le grida di dolore del Procuratore della Repubblica Di Martino rispetto agli organici insufficienti. Vi dice nulla il fatto che tra coloro che hanno chiesto il trasferimento (sono in tutto 13 dipendenti) solo 7 siano cremaschi? Erano dipendenti del Tribunale di Crema e certamente cercano di avvicinarsi e di andare a Lodi. Ci sono anche persone di una certa età per cui cercano di migliorare la loro qualità dalla vita giornaliera, perché rispetto a Lodi c'è sicuramente un percorso differente nell'andare al lavoro.

Che ci sia un fortissimo rallentamento, che si sia commutato un danno al territorio cremasco, a tutto l'indotto che lavorava per conto del tribunale, ma non solo, anche allo Stato perché i risparmi che doveva ingenerare questo accorpamento non ci siamo stati. Sono documentate le spese che si sono dovute sostenere per trovare luoghi ricettivi di tutto il materiale che è arrivato da Crema. Si pagano dei canoni di affitto, cioè veramente non ci sono stati risparmi e c'è stato veramente un rallentamento del servizio giustizia perché si siamo trovati ingolfati a Cremona. Hanno una quantità e una tipologia di procedimenti che è tipica del Cremasco perché noi siamo sulla tratta della Pausanese. Questo ha dei benefici ma anche dei costi. In una situazione politica di questo genere, la forza politica architrave di questa maggioranza, il Partito Democratico, esprime il Presidente del Consiglio dei Ministri che è il segretario nazionale di questo medesimo partito, esprime il Ministro della Giustizia Andrea Orlando. Il Vice Segretario Nazionale lodigiano del Partito Democratico si chiama Lorenzo Guerini. Voi non dovete certamente chiedere a Pizzetti di provare a verificare le condizioni. Ha ammazzato l'autonomia del tribunale di Crema non è non sarà il protagonismo della riviviscenza, ma avete voi il pallino per provare a sondare questa possibilità politicamente.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' innegabile che in tutte le situazioni economicamente vantaggiose, come lo sono in Lombardia, ci sia una forte e radicata presenza dei fenomeni mafiosi. Però bisogna osservare che gli unici che non se ne sono accorti sono forse i nostri Consiglieri Regionali e il nostro Presidente di Regione il quale negava la presenza della mafia pubblicamente in Lombardia.

Rispetto alle problematiche insorte con la soppressione del tribunale, bisogna anche dare atto che è a seguito di una legge promulgata dal Centrodestra, dal Governo Berlusconi, verificata in accordo con le istituzioni regionali. Quindi queste sono conseguenze di vostre scelte politiche.

Per quanto riguarda la vostra mozione, in cui voi sollecitate il Sindaco e le forze politiche a un serrato confronto istituzionale a tutti i livelli, io penso che l'Amministrazione si sia data questo impegno sin dal 9 marzo quando il nostro Sindaco ha scritto al Ministero della Giustizia, al Ministro e al sottosegretario. Leggo testualmente: "Se sussistono ad oggi possibilità in ordine al reinsediamento del servizio giustizia a Crema, ipotesi che naturalmente sarebbe privilegiata su ogni altra opzione, avendo la soppressione del Tribunale generato grave nocumento al territorio e alla comunità, ciò per vero senza che l'accorpamento con il Tribunale di Cremona abbia generato beneficio alcuno ai cittadini e alle imprese del territorio costretti a fare 40 chilometri per recarsi in tribunale, ovvero vantaggi in termini di organizzazione del servizio giustizia o di diminuzione dei costi." Di fatto il Comune di Cremona corrisponde significativi canoni di locazione per garantire spazi adeguati al tribunale. Quindi per quanto riguarda quanto richiesto, il Sindaco e le forze politiche si confrontano con le Istituzioni e il Sindaco si è mosso in questa sede. Se poi voi chiedete anche un interessamento dell'istituzione regionale, penso che questa sia mancata, ma l'istituzione regionale è retta da una maggioranza che sta dalla vostra parte. Anche per quanto riguarda la Charis non si è sicuramente mossa per risolvere il problema.

Laddove l'ipotesi di cui sopra non fosse minimamente percorribile, cioè il reinsediamento del tribunale a Crema, in termini di ridisegno della geografia giudiziaria, senza dimenticare che la normazione sulle aree vaste potrebbe ridefinire altre geografie e perimetri anche nel territorio lombardo, ebbene in tale e seconda e subordinata opzione si chiede che codesto rispettabile Ministero voglia esprimere un parere rispetto alle sopra descritte ipotesi di riutilizzo dell'immobile, finalizzate ad evitare il deperimento di una struttura di pregio,

appositamente progettata e costruita per ospitare il servizio giustizia del territorio, ma eventualmente adattabili ad altre funzioni quali quelle di supporto alla contigua Azienda Ospedaliera di Crema e del Cremasco.

Io credo che queste siano le due opzioni. Credo che l'ipotesi di aspettare il 2018 non sia percorribile. Noi chiediamo alle istituzioni un'immediata risposta: se il Tribunale di Crema sarà soppresso, allora liberate gli immobili, così avremo la possibilità di riutilizzo. Qualora l'intendimento dell'amministrazione giudiziaria fosse quello di rivalutare la propria posizione e reinsediare il tribunale, avremmo risolto il problema.

Io penso che questa è la risposta alla problematica che voi avete posto, quindi creare una Commissione o altro mi sembra superfluo. Quanto voi sollecitate e chiedete è già stato esperito dal nostro Sindaco.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io credo che la lettera del Sindaco, successiva alla mozione, ci faccia prendere atto che il Sindaco non ha mancato di sensibilità nel merito, senza dimenticare la volontà che aveva di dismettere evidentemente o di affittare quell'immobile.

Proviamo a partire dal presupposto che la prima parte della lettera del Sindaco è totalmente condivisibile. Il Sindaco chiede esattamente ciò che vogliamo tutti noi al Ministero, cioè di riportare il tribunale a Crema. Mi sembra che gli interventi che ho sentito anche da parte della maggioranza testimonino la bontà di tutta una serie di circostanze per cui sarebbe assolutamente necessario ed utile per il territorio riportarci indietro il tribunale. Quindi è una speranza che dentro di noi continuiamo a coltivare, perché sennò non vi capisco. Quello che si sta chiedendo è di stare tutti insieme a nutrire la speranza di poterci riportare a casa il tribunale. Non capisco dove stia la difficoltà di questo Consiglio Comunale, non tanto ad approvare questa mozione, ma a ridefinire una mozione molto breve con la quale si impegna il Sindaco, insieme a tutto il territorio cremasco, ai sindaci del territorio e alle forze politiche, se del caso compresa la Regione Lombardia, quindi una cosa molto breve anche di cinque righe, per riprendere un tentativo rispetto al quale io non ho la certezza che lo portiamo a casa, però si continua a ritenere (mi sembra di aver sentito anche da parte vostra) che il signor Sindaco ha fatto bene a fare questo. Ciò vuol dire che se sulla prima parte della domanda c'è una risposta positiva, siete contenti come lo siamo noi. Allora non riesco a capire dove sta la difficoltà nel poter fare una mozione comune dove si impegna il Sindaco ad andare avanti a nutrire una speranza e a formulare evidentemente un processo rispetto al quale noi siamo accanto al nostro Sindaco, e ai Sindaci del territorio, per questo tipo di impresa.

Vi garantisco che se andate avanti a bocciare questa mozione e a non fare una mozione comune rispetto a questo, voi vi assumete la responsabilità certa di aver affossato il tribunale. Poi mi venite a predicare che dobbiamo stare tutti uniti rispetto all'area vasta con Lodi e con il Trevigliese, e poi concedete così ai cremonesi, con così tanta facilità, il fatto che ci hanno portato via il tribunale. Io, ve lo dico onestamente, non voglio andare a rivangare le responsabilità che dentro di me da un punto di vista politico sono assolutamente certe e hanno un nome e cognome. Io ritengo che se c'è un minimo di speranza per poter riportare a casa il tribunale, io credo che si debba fare una mozione comune impegnando il Sindaco a fare tutti gli sforzi possibili per portare a casa il tribunale. Se ciò non sarà possibile, ci sarà la seconda parte della lettera, ma è altra cosa. Se è vero, come ritengo sia vero, quello che è scritto nella mozione che fino al 2018 non si può fare l'operazione, io tengo aperto lo spazio fino al 2018 per tentare una battaglia dove ho a disposizione ancora un paio di anni o un anno e mezzo.

Se abbiamo fatto delle battaglie comuni, vorrei capire dalla maggioranza perché rispetto a questa non c'è la possibilità di fare una mozione comune, se è una cosa che vorremmo tutti insieme indietro. Dove sta la difficoltà? Dopodiché, se nella riorganizzazione statale non riusciremo a portare a casa questa vittoria, però in coscienza avremo fatto davvero di tutto. Continuiamo a nutrire dentro di noi una speranza che non è la nostra, è la speranza del nostro territorio, è la speranza di chi è in difficoltà, è la speranza di chi, per una semplice richiesta deve andare evidentemente a Cremona.

In una società ormai totalmente informatizzata ci sono solo due livelli non informatizzati: il Comune di Crema e il tribunale, perché se fossimo informatizzati, così com'era nella testa di qualcuno, se si potessero celebrare i processi a Crema già avremmo bisogno di spazi per poterlo fare. In attesa di questo e quindi anche dello spazio, vi invito a continuare a cavalcare l'idea che dobbiamo riportare sul nostro territorio i servizi veri, perché se l'obiettivo della discussione che stiamo facendo a 360 gradi sull'area vasta non è quello di poterci portare a casa i servizi, di averli più vicini rispetto ad oggi che rischiano di andare molto più lontani, che cosa siamo qui a fare?

Io invito la maggioranza a riflettere a trovare un punto d'incontro su una mozione molto breve dove ci si impegna, perché su partite di questo genere (indipendentemente dal risultato finale), io chiedo alla maggioranza di fare uno sforzo per elaborare un documento che consenta al Sindaco di avviare un percorso entro il quale il territorio possa continuare a nutrire una forte speranza.

(Il Consigliere Della Frera rientra)

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io sono arrabbiato perché ho veramente sentito tante inesattezze e anche falsità. Spero che siano dovute alla mancanza di informazione, all'ignoranza sulla questione, e non siano dovute alla malafede volontaria. E' veramente difficile lavorare con questo Consiglio comunale, però visto che qualcuno ha fatto le premesse le farò anch'io.

E' stato detto che il tribunale di Crema è stato chiuso perché purtroppo è passata la chiusura. Diciamo la verità, quel purtroppo lì ha un nome e cognome: l'onorevole Pizzetti del PD che nel governo PD Monti impose la chiusura del Tribunale di Crema. Poi si è parlato di azione del Governo del centrodestra. La legge delega diceva: "Chiusura delle sedi distaccate sottoutilizzate" che con un colpo di mano la maggioranza PD Monti, perché comandava il PD e purtroppo quelli di Forza Italia gli andavano dietro per una serie di altri motivi, ma contavano zero in quel Parlamento in quel momento per quello che era successo, fece diventare una delega completamente stravolta nella contestazione di tutte le opposizioni serie in tutte le Commissioni per chiudere tutti i tribunali, allo scopo di fare cassa, perché Monti era andato lì solo per fare cassa. Tutto quello che ha fatto, l'ha fatto per fare cassa e voi l'avete sostenuto.

All'interno di tutta questa cosa però era stato fatto un accordo, una mozione fac simile Senato Camera con sette tribunali che venivano salvati e uno era il Tribunale di Crema. Diversi parlamentari della Lega di altre Province e Regioni parteciparono a tutte le sedute, andava tutto bene e la mozione fu votata al Senato, ma quando arrivò alla Camera fu cambiata. Quale fu la modifica? Togliere Crema dalle sette sedi che andavano salvate! Ci precipitiamo dal Presidente della Camera, del PD, che dice di aver avuto dal parlamentare del territorio l'input che il Tribunale di Crema non serviva e si poteva chiudere. Era l'onorevole Pizzetti.

La responsabilità politica e personale della chiusura del tribunale di Crema, è di Pizzetti e del Partito Democratico che gli è andato dietro in Parlamento e anche qui non ho visto muovere foglia. Questa è la realtà e non si può stravolgere in questo modo dicendo che la responsabilità era nella delega del Governo del centrodestra.

Tornando al nostro problema, l'argomento non è quello su cui voi avete risposto, cari colleghi della maggioranza. I cittadini di Crema pagano una montagna di tasse, all'interno di questa montagna di tasse è previsto che lo Stato dia i servizi, uno di questi servizi è la possibilità dell'amministrazione della giustizia. E' sempre stato così! Allora adesso la domanda è: vogliamo avere questo servizio o lo vogliamo togliere ai cittadini di Crema?

Il tribunale di Crema dava tutti gli indicatori fra i migliori ed è il motivo per cui era stato messo nei sette da salvare.

Allora, il Consiglio Comunale di Crema vuole che i cremaschi paghino per avere un servizio o vuole che paghino e il servizio non glielo diamo? Ora voi ci potete dire tutte le motivazioni che volete per quello che è successo, ma ci dovete dire se volete o non volete che noi teniamo aperta la possibilità di avere il tribunale a Crema. Potrei anche dirvi che magari cambia il Governo a Roma con le prossime elezioni e c'è un governo dove Pizzetti non conta più niente e quindi magari il tribunale si fa in modo di farlo tornare.

Se noi vogliamo difendere il territorio e siamo il Consiglio Comunale di Crema, dovremmo avere la capacità di dire che vogliamo che venga dato questo servizio perché i Cremaschi pagano.

Poi, per chi ha tirato in ballo il presidente della Regione Lombardia, mi risulta che tutte le impostazioni sugli appalti e la collaborazione con la magistratura, non le abbia fatte Crocetta in Sicilia, non le abbia fatte Bassolino, non le abbia fatte il suo successore, e via dicendo tutti questi bei governi dall'antimafia non hanno mai messo i paletti. Quindi venire a dire che adesso il Presidente della Regione Lombardia è responsabile, mi sembra veramente un altro passaggio infelice.

Tornando a noi, la domanda che viene fatta ai Consiglieri di maggioranza è molto semplice: noi vogliamo che torni questo servizio ai cittadini di Crema o non vogliamo? E se non vogliamo sarebbe anche bello sapere perché non vogliamo. Perché abbiamo l'ordine di scuderia? Perché non vogliamo perdere la faccia? Perché Pizzetti ci sculaccia? Ditemi voi! Però secondo me è evidente che Pizzetti, che da questo punto di vista politicamente parlando è un po' più intelligente di voi, se voi doveste dire che volete il tribunale a Crema vi direbbe che fate bene perché voi siete eletti al Consiglio Comunale di Crema. Non siete eletti nel Consiglio Comunale di Cremona o di Mantova, ma siete eletti a Crema e rappresentate questa città.

Io davvero non riesco a capire come si possa far andare assieme il ragionamento dell'area vasta con questa posizione, neanche miope ma, scusate l'espressione, demenziale.

Quindi, ripeto, voi dovete dirci soltanto se volete avere indietro il vostro tribunale o no. Il Sindaco ha fatto la sua bella lettera e quindi ci sono tutte le motivazioni per votare con l'opposizione, e non arrampicarsi sui vetri per difendere una cosa sbagliata. Guardate che Pizzetti, essendo di Cremona, magari ha fatto anche gli interessi di Cremona. Come parlamentare deve pensare in maniera più larga, però è certo che noi non possiamo sempre subire gli interessi di quello che voglio fare a Cremona. Noi difendiamo i nostri diritti e qui non c'è da farci tanta politica intorno.

Quindi ripeto e concludo. Invito la maggioranza a dirci se vuole difendere i diritti dei cittadini di Crema, o non lo vuole fare! Grazie.

Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)

Dopo l'intervento del consigliere Beretta, che abbiamo apprezzato, chiediamo cinque minuti di sospensione.

Presidente. Nessuno si oppone, quindi concedo cinque minuti di sospensione per la riunione dei Capigruppo.

Alla ripresa, il Presidente comunica che l'interruzione ha prodotto l'istanza di fare una sospensione dei lavori del Consiglio comunale. Quindi il prossimo Consiglio Comunale partirà ancora con questa mozione. L'orientamento dei Capigruppo è quello di andare alla formulazione di un nuovo testo di mozione, però ampiamente condiviso.

Convocherò la Capigruppo in settimana, se appena è possibile, per arrivare alla presentazione di una mozione congiunta.

I lavori sono chiusi e aggiornati al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

Alle ore 20.00 del 14 GIUGNO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo